

per parlar al signor Prospero, si dicea per rendersi. Et che in dito campo dil Papa erano abundante di vituarie, *ut in ea*.

De li ditti rectori et Provedador zeneral, date a dì 9 hore 19. Come eri scrissenno aver inviato in campo Antonio di Castello con li soi 300 fanti. *Item*, mandano una relation di uno venuto di Trento, et una letera li scrive il conte Vettor di Martinengo è podestà in Valcamonica, et *etiam* hanuo mandato la copia in campo.

Relation di uno vien di Trento, partì a dì 7. Come a Zurich comenzono una dieta sguizari ma non la compiteno, et la compirano a Jam, et questo per dar 10 milia sguizari al Papa, et che voleno prima la paga di tre mexi, et anderano a beneficio di le terre di la Chiesa. Et che 'l cardinal Sedunense et episcopo Verulano commissario dil Papa non vol che li sguizari prediti vengino in campo, ma che vadino a Milan, et che li darano li danari; sichè in questa dieta si risolverà. Et dice che li sguizari hanno rimessa a questa altra dieta per meter tempo, aziò se intendi quello seguirà di le pratiche si trata a Cales.

Dil conte Vettor di Martinengo a li rectori di Breza, date a Brè, a dì 7. Come, auto la soa lettera che li avisa di novo, ha mandato uno messo suo in Valtolina, e scritto a Zuan Piero di Ponte Rizel di Valtolina dotor per saper di novo. Et uno Gai-bo bandito di Valchamonicha, era li a Jam, li ha fato salvoconduto, et venuto li a Brè, qual li à dito quelli di la liga grisa fece una dieta a Zurich con sguizari, e non fo compita; è stà rimessa a compirla li a Jam, dove si concluderà, e tien sarano col re di Franza, perchè in Zurich tutti eridavano: « *Franza, Franza* ». Et che 'l cardinal Sedunense è in gran inimicitia con Julio Altosaxo, e volendo dito cardinal intrar in valeso con 500 fanti, dito Julio non l'ha lassato intrar. *Item*, che 'l ducha di Bari era a eh' è terra franca, et aspetava. Scrive di li grisoni, venuti verso Como soto il capitano Redolfo Marmora, per andar in campo dil re Christianissimo. Scrive la peste è in Val di Sol e Val di Non et ad Ala. Scrive, aver fato description di homeni di la valle di Valchamonicha. Ha trovà tutti di 40 anni in zoso numero 3400, sichè in zorni 4 sarano in ordine da venir dove se vorà.

Di Ferara, il Doxe voleva si lezesse la letera portata questa matina in Colegio per il suo orator; ma fu dito poi leta lui orator la portò via. Era assa' avvisi di campi e aver fornito el Final e San Felixe di le sue zente, et altre particolarità.

237 *Di sier Gasparo Contarini orator apresso*

la Cesarea Maestà, date a Bruza, a dì 26, hore 15. Come parlò al Gran canzelier stato prima occupato con li consieri anglici venuti qui col Cardinal, et cussi eri fo da lui pregandolo a far bon officio con il Re. Lui Canzelier disse, la Signoria dovea dar il passo a li fanti. Hor lo persuase a far bon officio. Disse lo faria. Et soprazonse lo Audientier vechio, qual esso Canzelier li dete una scrittura; tien fusse modula di capitoli, principiava: *In nomine Domini*, et era numero di capitoli 13 over 14. Poi continuono il rasonar, dicendo esso Canzelier in conformità di quello li disse l'altra volta, et che questo Cardinal si havia faticato assai in tratar paxe tra questi reali; et che andava con soa signoria reverendissima a Cales monsignor di la Roxa e altri oratori, e lui non vi volea andar. Et che le cose passavano in questo modo scrive, molto secretissime, et *solum* quelli quatro le sa; pur si tien seguirà apontamento. Scrive, aver auto di Cales, di l'orator nostro Surian, di 21, che li oratori galici è li nulla li havia dito di tal tratamenti, per il che lui stà molto perplexo si 'l sarà guerra o acordo; pur crede seguirà acordo per la venuta di tanto personazo de li, e per l'aspetar ha fato li oratori galici a Cales. Scrive, il Cardinal ozi poi pranzo si parte per Cales, et *etiam* l'Imperador va 4 lige lontano, poi anderà a Brixela. Scrive, à inteso il Gran canzelier va a Cales col Cardinal. È zonto di Roma la publication di lo episcopo di Legie in cardinal, fata in concistorio.

Dil dito, di 26, hore 22, ivi. Poi pranzo partì il cardinal Eboracense, e lo andò acompagnar per aver causa di parlarli, che pur à spetato lo dovesse aver mandato a chiamar, come disse faria, e non lo fece. Et lo acompagnò per tre lige. E la Cesarea Maestà lo acompagnò fuora di la porta et lo abrazò, poi Soa Maestà andò alozar a quel vilazo lige 4 lontan di qui. E lui Orator seguitò acompagnar dito Cardinal, e acostatosi a sua signoria, li disse el desiderio di la Signoria nostra, che questo apontamento seguisse, ringratiando soa signoria da parte di la Signoria nostra etc. Rispose, il Re suo e lui molto desiderava di averlo fato; ma che l'avia trovà gran difficoltà, e tutte procedeva per causa dil Papa, che meteva gran disturbi, al qual l'Imperador havia promesso assa' cosse, sichè ha trovato le cose in mali termini; pur veniva con lui il Gran canzelier et altri oratori di questa Maestà con la comission a Cales, dove sariano con li oratori galici, et vederia si facesse conclusion. 237
Unde lui Orator ringratiò soa signoria reverendissima di tal avviso; et cussi non volse l'andasse più avanti et li de' licentia.